Mario Albertini

Tutti gli scritti

V. 1965-1970

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

A Jean-Pierre Gouzy e ad Orio Giarini

Pavia, 23 novembre 1966

Cari amici,

il rischio della dissoluzione del quadro a sei, così favorevole alla costruzione europea, e il fatto che nessuno se ne accorge, hanno forse drammatizzato eccessivamente, nel mio animo, le conseguenze per il Mfe. Non penso più che sia necessario convocare il Cc entro il 15 dicembre.

Penso tuttavia che bisogna dare la sensazione che al vertice c'è la volontà di battersi e di organizzarsi senza perdere tempo. Per questo bisogna proporre subito una campagna globale in esecuzione della politica stabilita a Torino, con i necessari adattamenti alla nuova situazione.

Questa campagna dovrà basarsi:

a) su riunioni di informazione circa la nostra posizione, sulla base della risoluzione di Torino e di un testo specifico, indirizzandosi agli iscritti, ai quadri di ciascuna città e ai cittadini. Bisognerebbe anche mandare questo testo dappertutto – a cura del Centro europeo – in modo che dappertutto si senta la nostra voce (propaganda di massa);

b) sul reclutamento con un giornale europeo;

c) sull'inizio di una politica dei quadri.

Il punto di partenza di tutto ciò: una circolare firmata da me a nome del Be.

Bisognerà discutere anche la situazione finanziaria e le priorità. Vi ricordo inoltre, per quanto riguarda la proposta di discutere ogni genere di problema al Cc, la mia propensione verso la necessità di concentrarsi soprattutto sulla discussione politica e su

quella organizzativa. Solo in un quadro globale si attiva la volontà di agire.

A presto

Mario A.

Traduzione dal francese del curatore.